

Toni-De Palo. Due firme scomparse nell'anonimato della storia

L'Ordine dei giornalisti delle Marche ha chiesto ufficialmente al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e ai presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, di rimuovere il segreto di Stato sulla vicenda di Italo Toni e Graziella De Palo, i due giornalisti scomparsi in Libano il 3 settembre 1980, dei quali non si hanno più notizie da quasi 29 anni.

Italo Toni era di Sassoferrato, nelle Marche, mentre Graziella De Palo era di origini romane. Le famiglie cercano da tempo di aprire uno spiraglio di verità sulla loro sparizione. Come ricorda un documento approvato all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine dei giornalisti delle Marche, i due cronisti si trovavano a Beirut da una decina di giorni per documentare le condizioni di vita dei profughi palestinesi e la situazione politico-militare di quella tormentata area del mondo. Il 2 settembre 1980 uscirono dal loro albergo per raggiungere, con una jeep del Fronte democratico popolare per la liberazione della Palestina, il Castello di Beaufort, lungo una delle linee di fuoco. "Italo Toni - rimarca l'Ordine - era un professionista di lunga esperienza, profondo conoscitore dei problemi del Medio Oriente e redattore dei 'Diari', una catena di giornali regionali che l'editore Parretti stava lanciando in quegli anni. Graziella De Palo era una giovane e coraggiosa collaboratrice di 'Paese Sera' e dell'"Astrolabio", la testata fondata a diretta da Ferruccio Parri, dalle cui colonne aveva denunciato e documentato i traffici internazionali di armi che avvenivano nonostante l'embargo dell'Onu". Lo si apprende dall'Ansa.